

VOCARRE



MARÍA ZAMBRANO, UNA VOCAZIONE ALLA CONOSCENZA

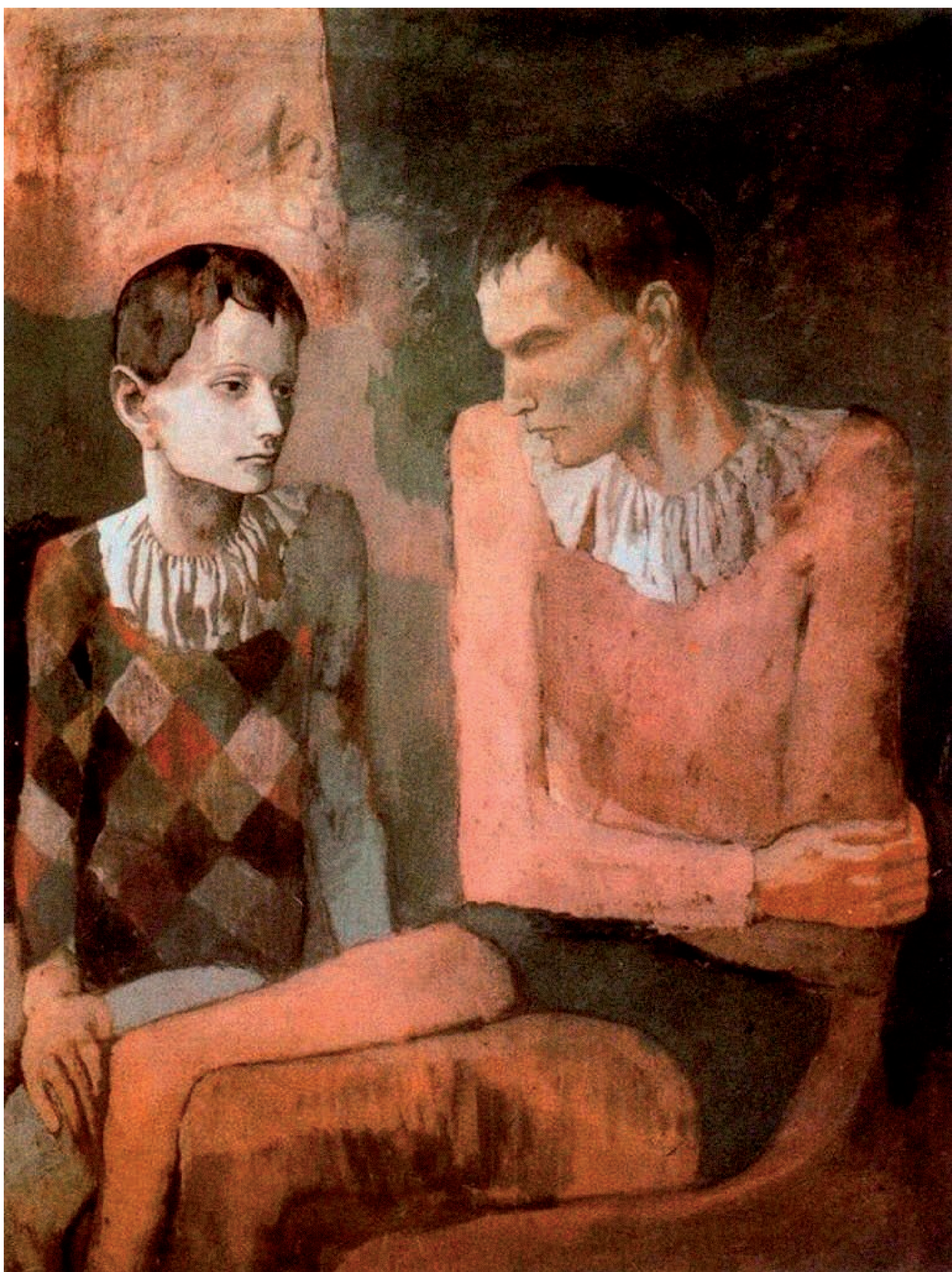
<i>Testi</i>	José Luis Almarza, Maria Regina Brioschi, Ignacio Carbajosa, Ignacio de los Reyes, Carmine Di Martino, Carmen Giussani
<i>Coordinamento</i>	Carmen Giussani
<i>Con la collaborazione di</i>	Fondazione María Zambrano, Vélez-Málaga
<i>Ricerca Bibliografica</i>	Universitas. Asociación para la Investigación y la Docencia, Maria Regina Brioschi
<i>Progetto Grafico</i>	José Luis Rodríguez, Pablo Oriol
<i>Collaborazione al progetto grafico</i>	Isabella Manucci
<i>Stampa pannelli</i>	Immaginazione, Rimini
<i>Video</i>	María de los Ángeles Martínez, Benjamín Lorenzo
<i>Traduzione di</i>	Ultreya srl
<i>Montaggio di</i>	LIMINA srl
<i>Progetto</i>	Diego De Gregori
<i>Allestimento</i>	Studenti della Facoltà di Architettura di Genova e Barcellona
<i>Luci</i>	Gianfranco Branca
<i>Supervisione del progetto di allestimento</i>	Maurizio Bellucci, Luciano Paci
<i>Catalogo</i>	Società Editrice Fiorentina
<i>Noleggio della mostra</i>	IES International Exhibition Service info@meetingmostre.com www.meetingmostre.com

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno offerto la loro preziosa collaborazione

EDUCAZIONE:
INTRODUZIONE
ALLA REALTÀ
TOTALE

“QUEL MISTERIOSO NESSO
CHE UNISCE IL NOSTRO
ESSERE ALLA REALTÀ”

QUELLO CHE È IN CRISI



Pablo Picasso, *L'acrobata e il giovane Arlecchino*, 1905.

La crisi mostra le viscere della vita umana, l'abbandono dell'uomo che è rimasto senza appiglio, senza un riferimento, il riferimento di una vita che non ha alcuna meta e non trova alcuna giustificazione.

Verso un sapere dell'anima, p. 81

Quello che è in crisi, sembra, è quel misterioso nesso che unisce il nostro essere alla realtà, qualcosa di tanto profondo e fondamentale da essere il nostro intimo sostegno.

Verso un sapere dell'anima, p. 84

Il dramma della cultura moderna è stata la mancanza iniziale di contatto tra la verità della ragione e la vita, che è anzitutto dispersione e confusione e si sente umiliata di fronte alla verità pura. Ogni verità pura, razionale e generale, deve sedurre la vita; deve farla innamorare.

La confessione come genere letterario, p. 34

L'ATTEGGIAMENTO D'AVANTI ALLA REALTÀ (1)

L'epoca moderna può definirsi
come quella in cui avviene
la crisi della realtà,
ma non si è tenuto conto
dell'atteggiamento davanti
alla realtà stessa.

Per l'amore e per la libertà, p. 146



Nella situazione specifica di fronte
alla realtà – davanti, dentro, con.. –
l'uomo scopre la condizione propriamente
umana e personale, e, articolandola,
anche la situazione concreta
di un'epoca determinata.

Per l'amore e per la libertà, pp. 146-147

Quando la coscienza si distacca dalla realtà,
si insinua lo stato di sogno: è quando
si commettono i grandi equivoci prodotti
dalla distrazione, da una distrazione
che è più che mai disattenzione, abbandono,
mancanza di contatto con la realtà.

Per l'amore e per la libertà, p. 148

La realtà e l'essere che sta davanti
ad essa - l'uomo - sono legati, seguono
lo stesso destino, per così dire: se la realtà
scompare, si nasconde, la coscienza si spegne.

Per l'amore e per la libertà, p. 148

Poi la realtà si lascia colonizzare
docilmente dalle abitudini
che si acquisiscono nel vivere quotidiano,
al punto che quasi scompare.

Per l'amore e per la libertà, p. 148

Se il cammino della realtà deve essere percorso dall'umanità, inesorabilmente, come è possibile che la realtà sia arrivata a essere il problema principale del pensiero moderno? (...) L'esistenza e la presenza della realtà e l'andare verso di essa, dovrebbe essere una costante della vita umana, qualsiasi cosa sia la realtà, anche la realtà variabile. (...)

Ma, in virtù della sua libertà, l'uomo può non essere così, può ritirarsi davanti alla realtà, può eluderla, può confonderla o confondersi.

Per l'amore e per la libertà, p. 150

L'ATTEGGIAMENTO D'AVANTI ALLA REALTÀ⁽²⁾

Nell'essere umano esiste una disposizione per la realtà, metafisica e pratica allo stesso tempo, unitaria; una necessità che è anche vocazione, vale a dire una necessità totale; una vocazione unicamente in virtù della quale si possono compiere le potenzialità dell'essere umano.


Per l'amore e per la libertà, p.146

L'attenzione è l'apertura dell'essere umano a ciò che lo circonda e, nondimeno, a ciò che trova dentro di sé, verso se stesso.

È una disposizione e una chiamata alla realtà. L'attenzione è come una ferita sempre aperta e della ferita possiede la passività, l'essere piaga, impronta del reale, lo stare come una cavità vivente conformata per ricevere la realtà e per lasciarla passare oltre se stessa: verso la pienezza della coscienza che è giudizio e ragione.

Per l'amore e per la libertà, p. 54





In verità il silenzio assoluto
non esiste spontaneamente.
C'è sempre una vibrazione nell'aria
e nelle notti del tropico,
notti di Puerto Rico, quando il cuculo
si addormenta affaticato e la vibrazione
così prossima delle stelle si trasforma
in un brusio che si avverte appena. (...)
Accade che, se osserviamo il nostro
spazio interiore, troviamo che non è
mai vuoto e neppure taciturno. (...)
Siamo sempre in mezzo ad esso
[il brusio], fuori e dentro.
Non siamo mai del tutto silenziosi. (...)
Un brusio di insetto
che giustifica da solo il fatto che,
nei tempi aurorali della cultura greca,
l'anima sia stata designata con il nome
di un insetto, «psiche», farfalla.
Non canta la farfalla, come si sa,
né emette un suono particolare;
ma una farfalla non è mai quieta,
le vibra il corpo delicato,
le vibrano soprattutto le ali.

UN FILO DI SETA CHE NON SI ROMPE

E questa vibrazione produce un lieve suono
inconfondibile, misterioso e tenace,
un filo di seta che non si rompe
e che sembra essere riflesso di uno sconosciuto,
inudibile suono del mondo intero, del cosmo
che vibra sempre. Una vibrazione iniziale,
del prima o del dopo, sembra condensarsi
nel palpito tenace del cuore.

Per l'amore e per la libertà, pp. 41-42